



# Il governo Sánchez contro il Vaticano “Ingerenze sulla salma di Franco”

FRANCESCO OLIVO

**L**a salma di Franco torna a complicare il rapporto tra il governo spagnolo e il Vaticano. Stavolta la miccia l’ha accesa il nunzio apostolico a Madrid, Renzo Frattini che lasciando l’incarico (oggi andrà in pensione) ha approfittato per accusare l’esecutivo di Pedro Sánchez di aver «resuscitato Franco» con la decisione di rimuoverne i resti dal mausoleo della Valle de los

Caídos dove si trovano attualmente, in attesa che il Tribunale Supremo decida sui ricorsi della famiglia del dittatore. L’ambasciatore della Santa Sede in Spagna in una lettera ha spiegato che il governo agisce soltanto per «motivi, soprattutto politici e ideologici», lamentandosi di come ci sia «chi vuole ancora dividere la Spagna». Frasi che hanno indignato l’esecutivo socialista, che prepara una protesta formale contro la Santa Sede: «Commenti infondati e inaccettabili - ha detto la vicepresidente del governo Carmen Calvo, a Hoy por Hoy la trasmissione di punta della radio spagnola -. Il Vaticano riceverà una protesta per una simile ingerenza, per i modi in cui è avvenuta e per il contenuto improprio di qualsiasi relazione diplomatica». L’opinione del nunzio è rilevante, perché i resti del dittatore sono custoditi in una basilica, che appartiene a un monastero. Non a caso uno di quelli che con più forza si è opposto al trasferimento della salma di Franco è stato l’abate benedettino, Santiago Cantera. Il governo spagnolo sin dalla

sua formazione, un anno fa, aveva annunciato di voler rimuovere le spoglie del Generalissimo dal mausoleo (un caso unico in Europa), la data però è stata spostata varie volte per i tanti ostacoli incontrati, primo tra tutti quello della famiglia Franco.

## Bergoglio non interviene

Così, Pedro Sánchez si è rivolto direttamente al Vaticano sperando che Bergoglio potesse esercitare una moral suasion sui prelati spagnoli. La sua vice Carmen Calvo qualcosa nei mesi scorsi lo ha ottenuto: da Oltretevere è arrivato un via libera all’operazione, sebbene non esplicito. Un atteggiamento però contraddetto dalle parole del nunzio, che ha anche evitato di definire Franco «un dittatore». Il tema però è delicatissimo, tanto che Papa Francesco ha evitato di rispondere alle frequenti domande sul tema. Anche ieri non sono arrivate risposte formali, a Madrid sperano però che quella del nunzio non sia la linea ufficiale del Vaticano. —

©BYND/NO ALDUNI/DIRITTI RISERVATI

